

PONTIFICIA UNIVERSITÀ DELLA SANTA CROCE

PROF. G. ZACCARIA

EUCARISTIA



EUCARISTIA

LA PRESENZA DI CRISTO
NELL'EUCARISTIA

SOMMARIO

- ▶ Presenza vera, reale e sostanziale della persona di Gesù Cristo nel Santissimo Sacramento
- ▶ L'attuarsi della presenza eucaristica di Gesù Cristo: la transustanziazione
- ▶ Il modo di presenza di Cristo





LA PRESENZA DI CRISTO
NELL'EUCARISTIA

**PRESENZA VERA, REALE,
SOSTANZIALE**



**TRASPOSIZIONE DI SIGNIFICATI
ATTRAVERSO LA QUALE SI
ATTRIBUISCE AD UNA COSA O AD
UN'AZIONE UN SENSO NASCOSTO
E ALLUSIVO, DIVERSO DALLA
LORO REALTÀ ONTOLOGICA**

allegoria

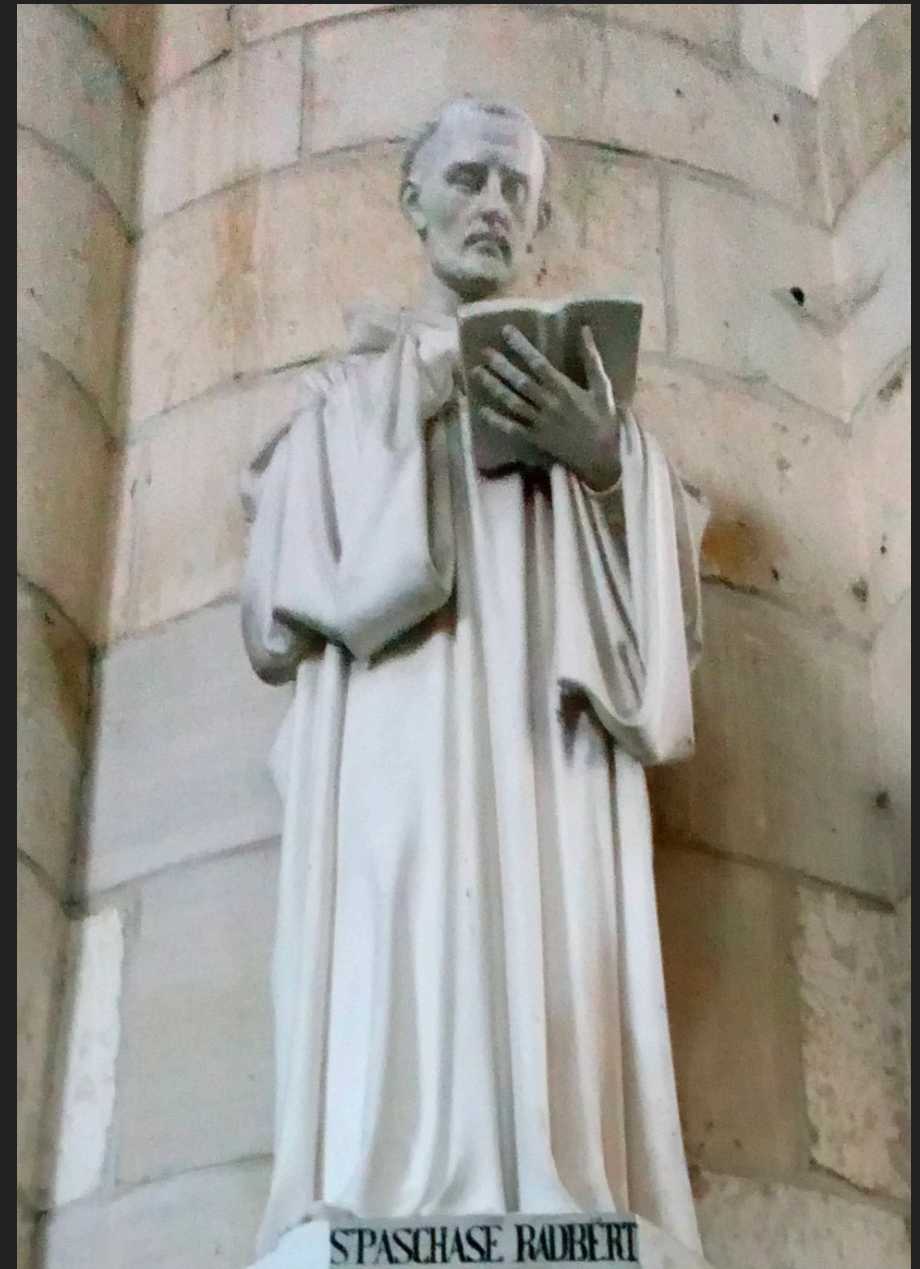
A photograph of a classical marble sculpture of a muscular, nude male figure, likely representing Christ, with a dove perched on his right shoulder. The sculpture is set against a background of a stone wall with architectural details. The text is overlaid on the image.

**LA PRESENZA DI CRISTO
NELL'EUCARISTIA**

FIGURA vs VERITAS

PASCASIO RADBERTO

«Se noi osserviamo bene, [il mistero eucaristico] è chiamato al tempo stesso verità e figura; cosicché è figura o copia della verità ciò che percepiamo all'esterno, verità invece ciò che di questo mistero comprendiamo e crediamo rettamente nell'intimo. Non ogni figura, infatti, è ombra o falsità».





LA PRESENZA DI CRISTO
NELL'EUCARISTIA

**BERENGARIO DI
TOURS (+1088)**

BERENGARIO DI TOURS (+1088)

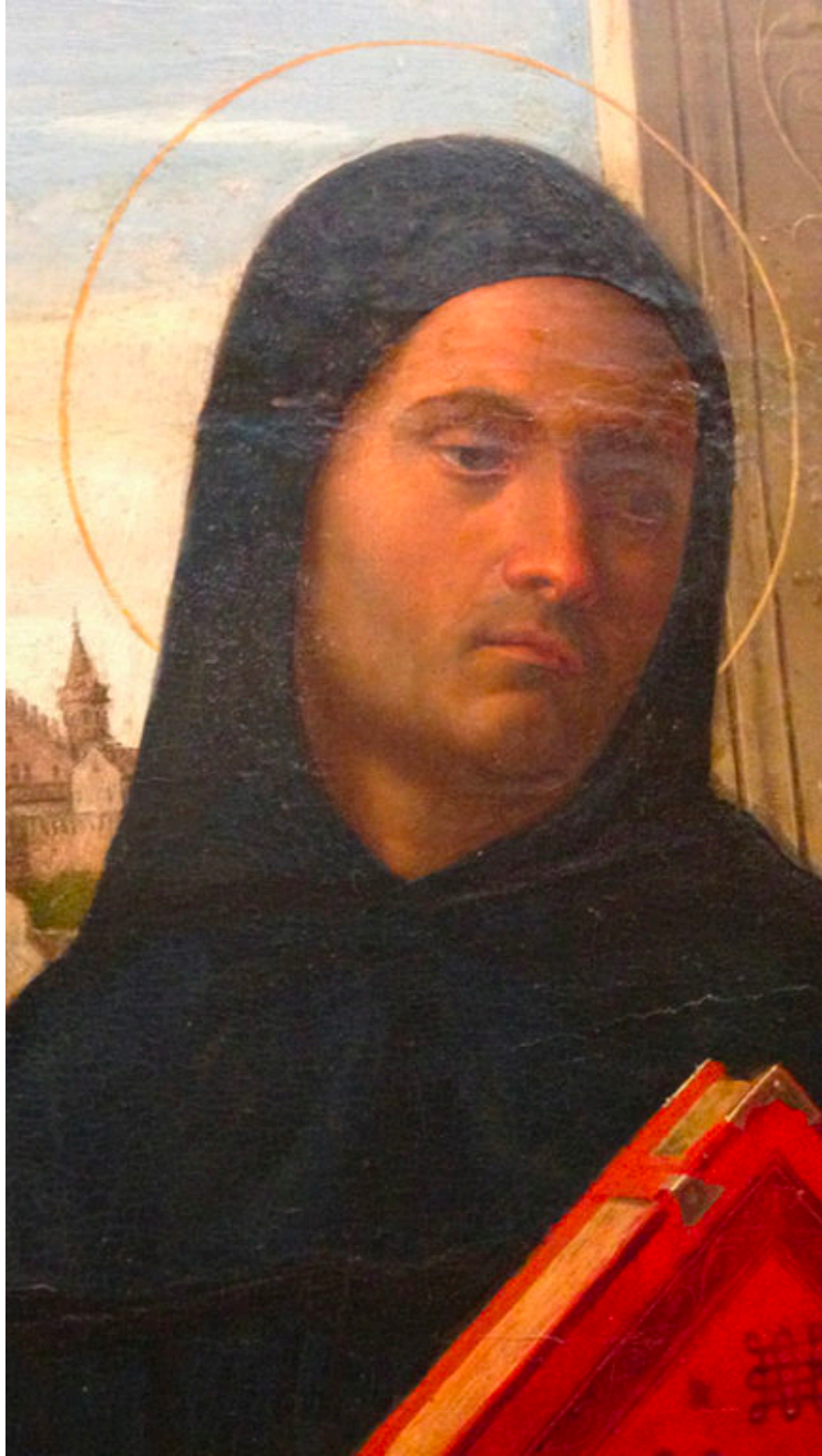
- ▶ sacramento: figura visibile della grazia invisibile
- ▶ in quanto segno rimanda a un'altra cosa
 - ▶ il segno: *sacramentum*
 - ▶ la cosa alla quale il segno rimanda: *res sacramenti*



NO ALLA PRESENZA SOSTANZIALE DI CRISTO

- ▶ conversione sostanziale implica anche cambiamento delle apparenze
- ▶ trasformazione implica che comincia ad essere qualcosa che prima non era
- ▶ no alla multilocazione di Cristo





LA PRESENZA DI CRISTO
NELL'EUCARISTIA

**LANFRANCO DI
BEC (+1089)**

LE PAROLE – LANFRANCO DI BEC

«Noi crediamo che le sostanze terrene che alla mensa del Signore sono santificate divinamente per mezzo del ministero sacerdotale, vengano ineffabilmente, incomprendibilmente, miracolosamente convertite nell'essenza (*essentia*) del corpo del Signore, per l'operazione della eccelsa potenza, mentre vengono mantenute le apparenze (*species*) delle cose stesse e qualche altra qualità, per risparmiare l'orrore che si avrebbe vedendo carni nude e sanguinanti e anche perché i credenti ottengano le ricompense promesse alla fede; ma rimanendo in cielo, alla destra del Padre, lo stesso corpo del Signore, immortale, inviolato, integro, intatto, indenne; sicché si può dire che è il medesimo corpo, nato dalla Vergine quello che riceviamo, e tuttavia che non è il medesimo: il medesimo, certamente, quanto all'essenza e alle proprietà della sua vera natura, così come alla sua virtù salvifica; non il medesimo, se si considera la forma esteriore del pane, del vino, e tutto quello che è stato detto precedentemente».



LA PRESENZA DI CRISTO
NELL'EUCARISTIA

IL MAGISTERO

LA PROFESSIONE DI FEDE – SINODO ROMANO 1059

«Ego Berengarius (...) ore et corde profiteor de sacramento dominicae mensae (...): scilicet panem et vinum, quae in altari ponuntur, post consecrationem non solum sacramentum, sed etiam verum corpus et sanguinem Domini nostri Jesu Christi esse, et sensualiter, non solum sacramento, sed in veritate, manibus sacerdotum tractari et frangi et fidelium dentibus atteri...».

LA PROFESSIONE DI FEDE – SINODO ROMANO 1079

«Io, Berengario, credo con il cuore e confesso con la bocca che il pane e il vino che sono posti sull'altare, in virtù del mistero della santa preghiera e delle parole del nostro Redentore si convertono sostanzialmente (*substantialiter converti*) nella vera e propria e vivificante carne e sangue del nostro Signore Gesù Cristo e che dopo la consacrazione sono il vero corpo di Cristo che nacque dalla Vergine e che per la salvezza del mondo fu appeso alla croce, e che siede alla destra del Padre, e il vero sangue di Cristo che fu effuso dal suo fianco, non soltanto mediante il segno e la forza del sacramento, ma nella proprietà della natura e nella verità della sostanza. Come in questo breve è contenuto e io ho letto e voi comprendete, così io credo, e contro questa fede non insegnerò mai più. Così mi aiuti Dio e questi santi vangeli di Dio»

LA PROFESSIONE DI FEDE – SINODO ROMANO 1079

«Io, Berengario, credo con il cuore e confesso con la bocca che il pane e il vino che sono posti sull'altare, in virtù del mistero della santa preghiera e delle parole del nostro Redentore **si convertono sostanzialmente** (*substantialiter converti*) nella vera e propria e vivificante carne e sangue del nostro Signore Gesù Cristo e che dopo la consacrazione sono il vero corpo di Cristo che nacque dalla Vergine e che per la salvezza del mondo fu appeso alla croce, e che siede alla destra del Padre, e il vero sangue di Cristo che fu effuso dal suo fianco, non soltanto mediante il segno e la forza del sacramento, ma nella proprietà della natura e nella verità della sostanza. Come in questo breve è contenuto e io ho letto e voi comprendete, così io credo, e contro questa fede non insegnerò mai più. Così mi aiuti Dio e questi santi vangeli di Dio»

LA PROFESSIONE DI FEDE – SINODO ROMANO 1079

«Io, Berengario, credo con il cuore e confesso con la bocca che il pane e il vino che sono posti sull'altare, in virtù del mistero della santa preghiera e delle parole del nostro Redentore **si convertono sostanzialmente** (*substantialiter converti*) nella vera e propria e vivificante carne e sangue del nostro Signore Gesù Cristo e che dopo la consacrazione sono il vero corpo di Cristo che nacque dalla Vergine e che per la salvezza del mondo fu appeso alla croce, e che siede alla destra del Padre, e il vero sangue di Cristo che fu effuso dal suo fianco, non soltanto **mediante il segno e la forza del sacramento**, ma nella proprietà della natura e nella verità della sostanza. Come in questo breve è contenuto e io ho letto e voi comprendete, così io credo, e contro questa fede non insegnerò mai più. Così mi aiuti Dio e questi santi vangeli di Dio»

LA PROFESSIONE DI FEDE – SINODO ROMANO 1079

«Io, Berengario, credo con il cuore e confesso con la bocca che il pane e il vino che sono posti sull'altare, in virtù del mistero della santa preghiera e delle parole del nostro Redentore **si convertono sostanzialmente** (*substantialiter converti*) nella vera e propria e vivificante carne e sangue del nostro Signore Gesù Cristo e che dopo la consacrazione sono il vero corpo di Cristo che nacque dalla Vergine e che per la salvezza del mondo fu appeso alla croce, e che siede alla destra del Padre, e il vero sangue di Cristo che fu effuso dal suo fianco, non soltanto **mediante il segno e la forza del sacramento**, ma **nella proprietà della natura e nella verità della sostanza**. Come in questo breve è contenuto e io ho letto e voi comprendete, così io credo, e contro questa fede non insegnerò mai più. Così mi aiuti Dio e questi santi vangeli di Dio»